

Al San Paolo i partenopei decisi a rompere un digiuno che dura da tre anni (ore 16)

Napoli s'infiamma: trema Juventus

La superiore classe bianconera a confronto con la sanguigna rivalità smaniosa di riscatto dei napoletani Pin, Stanzione e Restelli: una ventata di giovinezza

COSI' IN CAMPO

BOLOGNA - ATALANTA
BOLOGNA: Mancini, Rovera, Cecchi, Caracciolo, Garutti, Mastelli, De Peniti, Paris, Viola, Colomba, Chiodi (12), Adani, 13, Vismassoli, 14, Fiorini).

ATALANTA: Rondani, Andena, Meli, Vavassori, Marchetti, Tavola, Manuelli, Rocca, Palma, Festa, Libera (12), Pizzaballa, 13, Monsardi, 14, Marco Piga).

Nella scorsa stagione l'Atalanta era in serie B.
ARBITRO: Benedetti.

FOGGIA - FIORENTINA
FOGGIA: Memo, Scala, Sali, Pizzagnoli, Brusellini, Bergamaschi, Niccoli, Salsolini, Bordon, Del Neri, Ulivieri (12), Benvenuti, 13, Gentile, 14, Ripa).

FIORENTINA: Cernigliani, Galidonio, Rossellini, Pellegrini, Della Martira, Zuccheri, Caso, Braglia, Casarosa, Antonioni, Donatelli (12), Galli, 13, Tendi, 14, Sacchetti).

Precedenti 1976-77: Fiorentina-Foggia 4-1 e Foggia-Fiorentina 2-3.
ARBITRO: Menzies.

MILAN - GENOVA
MILAN: Albertosi, Sabadini, Maldera, Morini, Bel, Turoni, Tosolli, Casella, Calloni, Rivera, Burlani (12), Rigamonti, 13, Bolchini, 14, Antonelli).

GENOVA: Girardi, Silipo, Ogilari, Onofri, Berni, Castorano, Damiani, Arcolano, Pruzzo, Ghelli, Basiglio (12), Molta, 13, Mendosa, 14, Urban).

Precedenti 1976-77: Milan-Genova 2-2, Genoa-Milan 1-0.
ARBITRO: Conella.

VICENZA - INTER
VICENZA: Galli, Lelli, Callioni, Lorenzi, Prestanti, Carrara, Filippi, Salmi, Rossi, Taloppa, Vincenzi (12), Briaschi, 13, Pignarelli, 14, Melloni).

INTER: Bordon, Bini, Canali, Barresi (Orioli), Gasparini, Facchetti, Pavone, Orsini (Merlo), Altobelli, Marini, Anastasi (Muraro) (12), Cipollini, 13, Acanalora o Barresi, 14, Muraro o Anastasi).

Nella scorsa stagione Vicenza era in serie B.
ARBITRO: Michelotti.

TORINO - PESCARA
TORINO: Castellini, Danova, Salvadori, P. Sala, Mozzini, Santini, C. Sala, Peci, Graziani, Zaccarelli, Pucci (12), Terranova, 13, Garin, 14, Garritano).

PESCARA: Piloni, Molto, Mosti, Zucchini, Andreola, Gabiatti, La Rosa, Repetto, Orzi, Nobili, Gropp (12), Piloni, 13, Santucci, 14, Bertini).

Nella scorsa stagione il Pescara era in serie B.
ARBITRO: Panfili F.

Dal nostro inviato
NAPOLI — Si vive d'amore a Napoli; amore per il sole, il mare, per quell'aria tutta particolare che fa esclamare a chi la impara per la prima volta: vedi Napoli e poi muori. E' adusata la ritmica libera della frase, eppure il suo fascino non tramonta. Ma Napoli vive anche di calcio, un calcio che si gioca nei vicoli fino al limite dell'esaurimento fisico. Un calcio che si tinge d'azzurro, magari per poche ore, magari per il solo durare dei 90' del San Paolo. E per questo Napoli si fanno sacrifici, alle volte ci si indebita persino, ma la fiera

resta intatta. Non fosse inquinato da mille interessi, caricato ad arte di un campanilismo esasperato, il calcio sarebbe il più bello spettacolo del mondo. Salvo fare sarebbe la capitale. Ed oggi, allo scoccare delle 16, l'azzurro delle bandiere si contonde con quello del cielo. E il San Paolo sarà un coacervo della Napoli di Eduardo, di Scarpetta, della Serao. Sarà folklore, anzi qualcosa di più, è tonanti e poi atleti. Che allora a sostenere che sarà retorica, ma sbaglia. Le «quattro giornate» dovrebbero insegnare a molti immani. Il sanguigno spirito, lo sfoltito caustico, la battuta feroce hanno sovente intimidito gli undici giocatori della squadra ospite. Salvo fare harakiri come accadde al Napoli di Vincio, che non intese prudenza e finì per sgranare il rosario sei volte.

Ed oggi l'appuntamento è proprio con Juventus di Trapattori dall'invidiabile ruolino di marcia. Centrare la qualificazione in Coppa Italia, essere sulla soglia del turno successivo della Coppa Campioni, maramaldeggiare in campionato col Foggia: che volete di più? Ah, sì, se non tre anni che non perde al San Paolo. Ma stavolta il piglio della contesa non sarà da passatempo. Le velleità di Vincio «o liono» saranno rattristando la Lazio. Adesso Di Marzio ha accresciuto in forza di graveni, onde attirare magro a terra i suoi. Intanto è napoletano, poi ha trapiantato linfa giovane su un ceppo lasciato invecchiare troppo precocemente dal suo predecessore. Si è concesso una sola licenza: ha promosso un libero di serie C, ma non per speranzoso, bensì per convinzione. E Stanzione, 23 anni, proveniente dalla Pazanese, ha suffragato la scelta del tecnico pagato da Ferlaino 40 milioni. Restelli (23 anni) e Pin (24), hanno arricchito il prologo dettato dall'allenatore. Forse ancora non del tutto decifrabile la personalità e le qualità del nuovo portiere: Mattolini. Giovane anche lui (24 anni), non vanta però una grande esperienza in serie A. Poche partite con la Fiorentina alle spalle di Superchi: la passata stagione da titolare con un rendimento incostante. Ci sarà da giudicarlo seriamente nel prosieguo del torneo. Ora è ben proiettato dal centrocampio, orchestrato da un Giuliano che si è visto spalleggiare da un Pin dinamico e combattivo. La fatica gli è stata così alleggerita, e sul piano del filtro della manovra avversaria l'ex perugini dà un contributo non indifferente. Ma è soprattutto in attacco che i cambiamenti sono stati più vistosi.

Dal nostro inviato
TORINO — La sessantenne sima Milano-Torino si specchia in un ordine d'arrivo di mare belga, poiché nella scia di Rik Van Linden si piazzano Godefrout e De Bal, mentre gli italiani devono accontentarsi della quarta mo-
neta di Bitossi e della quinta di Moser. Una conclusione in volata sull'anello in cemento del motovelodromo, una corsa senza brividi, tutti insieme al traguardo meno quelli che hanno alzato bandiera bianca, e fra gli sconfitti d' maltempo le firme illustri sono parecchie. A cominciare da Freddy Maertens. Non sappiamo con esattezza dove il fiammingo che aveva fatto una capatina dalle nostre parti per battere Moser, si sia fermato: chi dice al ritorno dello stadio di Casale Monferrato, chi più avanti, e comunque egli è uno dei campioni che hanno cercato un rifugio, che non hanno sopportato la pioggia e il freddo. L'intera squadra di Maertens s'è smarrita, ha ceduto. Altro che rivincita del campionato mondiale: è stata la ritirata.

Milano-Torino caratterizzata dai ritiri (anche Maertens e la sua squadra)

RIK VAN LINDEN NELLA TEMPESTA

Hanno abbandonato pure, per la pioggia e il freddo, Gimondi, De Vlaeminck, De Muynck, Santambrogio - Bitossi quarto e Moser quinto - Oggi si corre il Giro del Piemonte

Dal nostro inviato
TORINO — La sessantenne sima Milano-Torino si specchia in un ordine d'arrivo di mare belga, poiché nella scia di Rik Van Linden si piazzano Godefrout e De Bal, mentre gli italiani devono accontentarsi della quarta mo-
neta di Bitossi e della quinta di Moser. Una conclusione in volata sull'anello in cemento del motovelodromo, una corsa senza brividi, tutti insieme al traguardo meno quelli che hanno alzato bandiera bianca, e fra gli sconfitti d' maltempo le firme illustri sono parecchie. A cominciare da Freddy Maertens. Non sappiamo con esattezza dove il fiammingo che aveva fatto una capatina dalle nostre parti per battere Moser, si sia fermato: chi dice al ritorno dello stadio di Casale Monferrato, chi più avanti, e comunque egli è uno dei campioni che hanno cercato un rifugio, che non hanno sopportato la pioggia e il freddo. L'intera squadra di Maertens s'è smarrita, ha ceduto. Altro che rivincita del campionato mondiale: è stata la ritirata.



RIK VAN LINDEN sfreccia vittorioso

chi: Zanoni e Laghi, Bitossi, Panizza e Bonini, ma erano veramente scintille, soltanto scintille. Insomma, una storia monotona. A circa dodici chilometri dal telone, scattava Saronni sul quale piombava Moser, Barone, Bitossi, Wofler e Beccia, un sestetto che guadagnava un centinaio di metri e stop. Dunque, giù verso Torino per il volatore, un volatore iniziato da Moser e vinto da Van Linden.

Oggi (da Torino a Torino) il Giro del Piemonte che misura 223 chilometri e presenta il colle del Lys (a quota di metri e stop. Dunque, giù verso Torino per il volatore, un volatore iniziato da Moser e vinto da Van Linden. Oggi (da Torino a Torino) il Giro del Piemonte che misura 223 chilometri e presenta il colle del Lys (a quota di metri e stop. Dunque, giù verso Torino per il volatore, un volatore iniziato da Moser e vinto da Van Linden. Oggi (da Torino a Torino) il Giro del Piemonte che misura 223 chilometri e presenta il colle del Lys (a quota di metri e stop. Dunque, giù verso Torino per il volatore, un volatore iniziato da Moser e vinto da Van Linden.

Delude la squadra di Pelè e Chinaglia

In 80 mila a Pechino per Cina-Cosmos (1-1)

PECHINO — I Cosmos di New York hanno pareggiato per 1-1 contro la rappresentativa nazionale di calcio della Cina popolare, in una partita amichevole a Pechino. Davanti ad un pubblico di 80.000 spettatori, che gringavano in ogni ordine di posti lo «Stadio dei lavoratori» della capitale, i campioni nord-americani hanno fornito una prestazione molto scadente. Solo rari sprazzi si sono visti dal grande Pelè, che si è prevalentemente limitato a corti passaggi per i suoi compagni. Gli ospiti sono apparsi incapaci di giocare al meglio delle loro possibilità, e il risultato è rimasto a un livello molto scadente. Dopo lo sventaggio gli attaccanti del Cosmos, Giorgio Chinaglia, Idranko Topic e Nelsi Morais hanno giocato con maggiore vivacità, ma nell'insieme la prestazione della squadra è rimasta a un livello molto scadente. La rete del pareggio per i campioni nord-americani è stata messa a segno solo due minuti prima della conclusione della partita, per giunta con un autogol: un tiro di Tony Field è stato deviato da un difensore cinese, superando il portiere Liu Ching-Sian. Martedì i Cosmos arrivano a Sciangai.

La domenica sugli ippodromi

Alle Capannelle si corre il Premio Tor di Valle

ROMA — La terza domenica di settembre presenta un insieme di grossi avvenimenti per l'ippica italiana e la serie delle prove di rilievo prosegue lunedì ad Agnone, dove si corre il Premio San Gennaro, ottava prova della Targa d'oro del quattro anni.

Al San Siro sono in programma il Premio Federico Tesio, in preparazione ai massimi eventi autunnali europei e il Critérium Nazionale a Merano. I tre anni sono impegnati sulle siepi del premio Ayroldi di Robbiate; alle Capannelle è in calendario un ricco handicap sul 1800 metri e per il profitto è il Sesamo di Montecatini a presentare l'ultima prova del campionato italiano con i 2050 metri del Premio Azienda Autonoma di Sogginio Terme.

Nel «Federico Tesio» a San Siro, con quindici milioni al primo corso di gr. 2) sui 2200 metri, fra i dieci dichiarati partenti emergono Capo Bon, vincitore del Parioli e del Presidente della Repubblica e secondo nei «derby» e nel Turati, Doctor Dogn e Stalati, fra i tre anni, mentre tra gli anziani maggior credito riscuotono Rue de la Paix, che avrà come di consueto la preziosa spalla di Nagala, Beau Buck, toro in buona efficienza, French Scandal e l'enigmatico, ma sempre valido, Gallo. Pronostico aperto sui 1200 metri in pista dritta del criterium nazionale (in corsa che hanno scorso portò alla ribalta Sirlad) non sarà facile orientarsi tra Diamante D, Casio Sunon, Terziva, Crodà alta e il promettente Niki Lauda.

All'ippodromo di Maia i tre anni affrontano la prova più attesa sulle siepi. Saranno in pista in otto con Jacopo de Lenini,

All'«Olimpico» un confronto che si presenta delicato

Lazio: battere il Verona

Senza Cordova e Clerici, dentro Lopez e Garlaschelli

ROMA — Lazio-Verona all'Olimpico: esordio casalingo dei biancoazzurri in campionato. Sconfitta sette giorni fa a «Marassi» dal Genoa nella giornata d'apertura, sconfitta tre giorni dopo ad Oporto dal modesto Boavista nel primo turno della Coppa Uefa, l'appuntamento odierno per la squadra di Vincio riveste una inaspettata importanza. Troppa perplessità hanno finora accompagnato il cammino della Lazio in questa prima fase di stagione. Sette sconfitte fra amichevoli pre campionato, Coppa Italia, campionato e Coppa Uefa pesano sul biancoazzurri, e fanno suonare campanelli d'allarme. Dapprima si potevano far risalire certi risultati a una forma approssimativa di alcune pedine chiave o, in certi casi, a una sequela di circostanze sfavorevoli. Ma a tutto c'è un limite, e dopo quasi due mesi di attività certe scusanti vengono a cadere irrimediabilmente. Nella Lazio, e non è soltan-

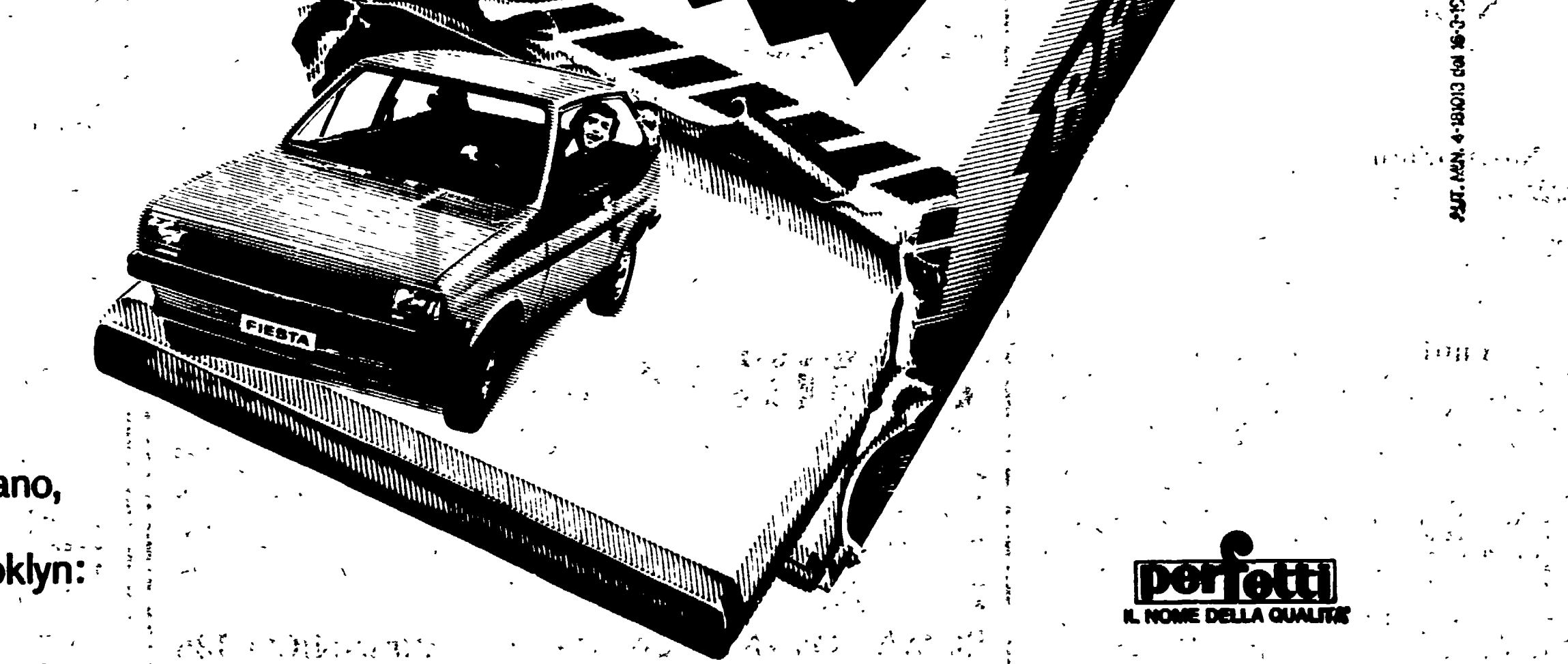
to opinione nostra c'è qualcosa che non va. E a creare questo stato di disagio hanno anche le scelte di Luis Vincio. Il tecnico brasiliano ha preso quest'anno una strada che rischia di portare in un vicolo cieco la Lazio. Certo, le sue scelte, certe sue valutazioni sui giocatori hanno creato malcontento tra i tifosi, ma inesperto Garrela, quindi l'esclusione di Garlaschelli - preferendo Clerici e la mancanza di fiducia nei riguardi di Marti-

LAZIO - VERONA
LAZIO: Di Bella, Ammoniaci, Martini, Wilson, Manfredonia, Lopez, Garlaschelli, Agostinelli, Giordano, D'Amico, Badini (12), Avagliano, 13, Ghedin, 14, Bocconi).

GRANDE CONCORSO BROOKLYN

vinci

10 Ford Fiesta 900	10 viaggi Pan Am a New York	10 TV a colori Telecolor Pan Color 616
10 pellicce Arnelletta Pavia	1000 ciclisti Garatti Europa Plus	1000 biciclette Grandprix



Mordi il 'gustolungo' di Brooklyn: ci sono tante, tante lastre fortunate che ti aspettano, per farti vincere tanti, tanti fantastici premi! E allora, cosa aspetti? Mordi il 'gustolungo' di Brooklyn: la prossima lastrina può essere quella vincente!

perfetti IL NOME DELLA QUALITÀ